

Master IAMI A.A. 2023-2024

Titolo elaborato finale: Diritto d’Autore – Titolarità e diritti di sfruttamento delle immagini nell’era dell’IA

Candidato: Michele Salvoni Giebelmann

Relatore: Prof. Massimo Tantardini

Abstract

La tesi esplora il complesso rapporto tra diritto d’autore e intelligenza artificiale (IA), con particolare attenzione alla titolarità e allo sfruttamento economico delle immagini generate autonomamente o in collaborazione con l’essere umano. Partendo da un’analisi sistematica della normativa italiana (Legge 633/1941, Codice Civile) e internazionale (Convenzione di Berna, direttive UE, Regolamento AI Act 2024/1689), l’elaborato approfondisce i requisiti giuridici di originalità e creatività, evidenziando il ruolo centrale dell’apporto umano per l’attribuzione del diritto d’autore. L’evoluzione normativa europea, soprattutto attraverso la Direttiva DSM e il D.Lgs. 177/2021, ha cercato di bilanciare la tutela degli autori con le opportunità offerte dal digitale. Si analizzano le problematiche relative alle immagini digitali, al text and data mining, alla digitalizzazione di beni culturali e alle licenze sulle immagini generate dalle piattaforme AI. Ampio spazio è dedicato alla giurisprudenza recente sul caso DABUS del 2021, emblema della controversia sulla capacità delle IA di generare invenzioni tutelabili. Brevetto prima concesso dal Sud Africa al software DABUS ma rifiutato da European Patent Office (vedi J 8/20 e J 9/20, 2022) e dalla UK Supreme Court [2023] UKSC 49 sulla scorta della considerazione che l’inventore deve essere una persona fisica. Pertanto, in Europa viene sancito che le opere puramente automatiche non sono tutelabili, poiché mancano di un soggetto titolare dei diritti (art. 60 EPC, art. 81 EPC); mentre, nel caso in cui l’uomo utilizzi l’IA come strumento creativo, ad esempio elaborando prompt complessi o modificando gli output generati, la tutela viene garantita. Interessante a tal proposito è la motivazione fornita in una Sentenza dal Tribunale di Pechino che assimila l’IA ad uno strumento, come fosse un pennello per il pittore, dove l’autore resta l’umano. Riassumendo: mentre in Europa, l’uso creativo dell’IA non esclude la protezione, a condizione che ci sia apporto umano; negli Stati Uniti, il Copyright Office esclude che le immagini create dall’autore con il semplice supporto IA possano essere soggette a registrazione. La tesi conclude proponendo la creazione di una nuova categoria giuridica di “diritti ibridi” per le opere co-generate da IA e uomo, nonché un’armonizzazione normativa a livello internazionale. L’elaborato sottolinea l’urgenza di strumenti chiari e aggiornati che garantiscano equità tra autori, fruitori e tecnologie emergenti, in un

panorama giuridico internazionale ancora estremamente frammentato e con profili di contraddittorietà di vedute tra Europa e USA.